

Turismo bianco: è il momento delle località minori

Di neve quest'anno ne è caduta pochina. Anzi, si può dire che la prima vera bella fiocata c'è stata solo la settimana scorsa. Eppure la stagione nelle sette località sciistiche del Lazio non sta andando niente affatto male. Il merito come testimoniano le vendite dei negozi specializzati, uno dei pochi settori dell'abbigliamento che non hanno subito un calo) va senz'altro al boom degli sport invernali. Ma c'è anche da dire che da qualche anno a questa parte la montagna viene sempre più considerata un luogo di villeggiatura che non ha nulla di invidiare alle località marine.

Se dal punto di vista delle attrezzature sportive il Lazio non è competitivo con le regioni settentrionali, quanto a risorse naturali è una vera e propria miniera da scoprire. Così, accanto alla montagna dei romani, il Terminiello, stanno sorgendo molte altre stazioni, rivolte soprattutto a chi apprezza le passeggiate tra cime che rasentano i duemila metri, lo sci di fondo, la cucina locale, i paesini di mezza costa arroccati sulle roccie con le loro millenarie tradizioni.

Forca D'Acero, ad esempio un centro di provincia di Frontone, offre per ora, solo un modesto impianto sciistico ma in cambio si avrà la sorpresa di trovare un incantevole varco (da percorrere a piedi o con gli sci di fondo) per il parco nazionale d'Abruzzo. C'è chi invece la concorrenza alle Dolomiti e alle Alpi la fa sul fronte dei prezzi. A Campo Catino, ad esempio, gli alberghi propongono alle scuole le settimane bianche (compresa la pensione completa, i trasporti, l'accesso agli impianti, e la scuola di sci) per la contenutissima cifra di 205 mila lire. Per le famiglie il prezzo sale di poco: 265 mila lire sempre per una settimana.

In questo modo gli alberghi della zona (generalmente sono anche i proprietari degli impianti di risalita) riescono ad avere una clientela fissa per tutta la stagione. Sono aziende che lavorano in modo artigianale, contattando direttamente scuole e circoli aziendali e saltando così gli intermediari. I risultati sono buoni: anche senza neve quest'anno le presenze sono aumentate del 10% rispetto all'anno scorso. Un po' di meno, invece, sono stati i giganti della domenica. Con l'intervento della Provincia l'anno prossimo saranno aperti due nuovi impianti molto più lunghi di quelli esistenti e in grado di offrire agli sportivi piste di ogni grado di difficoltà.

Pienone anche al Terminiello la più vecchia stazione del Lazio (venne inaugurata come centro sportivo proprio cinquant'anni fa). Per le feste di Natale ci sono state più di ottomila presenze e nelle due ultime domeniche sono arrivate oltre 30 mila persone. Nonostante la recessione il Terminiello (e in misura minore anche Monte Livata), è tra le montagne del Lazio quella che maggiormente soffre di uno sviluppo distorto. Negli ultimi anni c'è stata una trasformazione selvaggia di alberghi in residenze di proprietà e attualmente la ricettività non supera i 500 posti-letto. Logica conseguenza: il Terminiello è pieno come un uovo nei periodi festivi e quasi vuoto per il resto dell'anno. Gli impianti sono più cari che nel resto del Lazio (il giornaliero costa 18 mila lire contro le 10 mila per i festivi e il resto dell'anno di Campo Catino) e i servizi (parcheggi, bar ristoranti, strade) sono piuttosto scarsi.

Ad approfittare delle difficoltà del Terminiello sono alcune piccole stazioni sul versante nord della montagna come Leonessa e Città del Fuoco. Implants ed alberghi sono ancora pochi, ma, in compenso, offrono prezzi più contenuti e più tranquillità: in questo modo si sono conquistate anche loro il tutto esaurito.

Carla Chelo

Alla scoperta della neve «povera ma bella»



TERMINILLO — Una funivia, una seggiovia e 12 sky-lift per complessivi 40 chilometri di piste, due itinerari di fondo e 5 scuole di sci: con i suoi 60 anni di storia il Terminiello è senz'altro uno dei centri di sport invernali più attrezzati dell'Italia centrale. Da qualche anno, però, i turisti e i romani stanno scoprendo il Terminiello anche d'estate o comunque senza gli sci ai piedi. Per le escursioni, ad esempio: se ne possono fare di ogni genere, dalle comode passeggiate lungo i sentieri poco ripidi e lunghe una mezz'ora, alle vere e proprie scalate. Per le più lunghe (come quella fino alla cresta dei Sassetelli) ci vuole una giornata intera. Sulla strada, però, s'incontrano numerosi rifugi, dove si può riposare o fare uno spuntino. Per chi volesse godersi la montagna con un po' di tranquillità c'è anche la possibilità di campeggiare o di venire ospitati nei rifugi del CAI.

LEONESSA — Per passare qualche giorno a Leonessa non è necessario essere provvisti di sci, anzi anche se lo sport non vi attira affatto la zona offre tra i buoni motivi per una gita anche quello della cucina. Tra le specialità i tartufi. Si possono assaggiare a Labro, un minuscolo paese che si affaccia sulla valle del Fucino, al ristorante «L'Arcobaleno», oppure a Leonessa (alla «Tana di Lupone» o all'«Albioneto»). Anche Gracchio è un buon posto per i buongustai. L'Ente provinciale per il turismo segnala il ristorante «Del Passoggero» e il «Nido del Corvo». Tappa d'obbligo per chi viaggia nei dintorni è naturalmente Amatrice, con i suoi famosi salumi. Tra i ristoranti consigliati: il «Roma», «La Conca» e il «Castagneto».

FORCA D'ACERO E CAMPI DI MEZZO — Ancora poco noti come stazioni sciistiche questi due centri sono un vero e

Qualche consiglio tra una discesa e l'altra

proprio paradiso per gli amanti della montagna. Si trovano nel versante laziale del Parco nazionale d'Abruzzo e d'inverno sono innevati fino a primavera inoltrata. A Prati di Mezzo, sulle pendici occidentali del Monte Cavallo, si arriva comodamente dall'autostrada per Napoli. Dista da Roma 182 chilometri ed offre due sciovie e 2 chilometri di piste da fondo. A Forca D'Acero (150 chilometri da Roma, sempre raggiungibile dall'autostrada per Napoli) si sono svolte l'anno scorso alcune gare nazionali di sci di fondo. Vi sono infatti due belle piste sopra quota 1.300 lunghe 4 e 12 chilometri. Dispone inoltre di tre chilometri di piste di discesa. Non ci sono alberghi sul posto, ma per chi volesse fermarsi più di un giorno è possibile campeggiare o recarsi nei comuni di S. Donato e Valcomino.

CITTAREALE — È un piccolo centro molto vicino al confine tra l'Umbria, l'Abruzzo e le Marche, in una vallata accanto al fiume Velino, a pochi chilometri dalla Salaria. Gli impianti sono a 1.500 metri d'altezza, a Selva Rotonda, dove c'è anche l'unico albergo della zona. Tra i motivi d'interesse vi sono anche i famosi santuari francescani. Ancora oggi meta di pellegrinaggi sono i conventi di o-

rigine medievale anche se spesso hanno subito pesanti rimaneggiamenti. Tra i più interessanti, quello di Greccio, di Fontecolombo, della foresta e di Poggio Bustone dove, tra l'altro, è ancora viva una tradizione di artigianato locale particolarmente interessante per il ferro battuto e la ceramica.

CAMPO STAFFI — A pochi chilometri da Fieti (1.070 metri), è uno dei centri più attrezzati della provincia di Frosinone, dov'è possibile praticare lo sci anche a livello agonistico per molti mesi l'anno, grazie alla buona esposizione. La stazione di partenza degli impianti è a 1.350 metri, sui Monti Simbruini, che hanno vette fino a 2.000 metri. C'è una seggiovia e 8 sky-lift con una portata oraria di 6 mila persone. I prezzi per gli impianti sono di 14 mila lire per i giorni feriali e di 18 per i festivi. Da Roma dista poco più di 100 chilometri e si raggiunge comodamente dall'autostrada per Napoli. Gli alberghi (complessivamente 150 posti letto) sono a Fieti e in Val Granara. La pensione completa si aggira sulle 40 mila lire.

MONTE LIVATA — È la stazione di sport invernali più vicina a Roma (è distante 85 chilometri) e si raggiunge comodamente dall'autostrada del Sole. Non esiste un vero e proprio paese (il centro più vicino è Subiaco) ma una piazza attorno a cui sono disposti alberghi e ristoranti aperti in stagione. Vi sono 9 impianti di risalita per complessivi 18 chilometri di piste, anche se non tutti sono concentrati nella stessa vallata. C'è anche la possibilità di praticare lo sci di fondo su una pista lunga 15 chilometri. Sul posto lavora una scuola di sci con 15 maestri e si possono fare esercitazioni su un trampolino di salto.

c. ch.

Aveva rapinato un casinò in Portogallo: bloccato a Roma

Cinque anni fa aveva compiuto una rapina in un casinò portoghese. Ieri mattina è stato arrestato a Roma. Giuseppe Pietrini, 45 anni, natante dal '79, aveva partecipato a un assalto ai portavalori del casinò di Estoril, in Portogallo, che aveva fruttato oltre cento milioni. Condannato in contumacia da un tribunale portoghese a 14 anni è stato ucciso di bosco fino a ieri mattina. Gli agenti di una volante lo hanno individuato, nel corso di un normale controllo, in via del Casaleto. Alcuni dei responsabili della rapina al casinò (tra cui anche altri italiani) non sono invece ancora stati identificati. Nel '77 Pietrini rimase ferito in un regolamento di conti all'interno del suo ristorante in via dei Vascelari.

Arrestato per droga, ricoverato vuole essere curato negli USA

Arrestato per traffico di stupefacenti e ricoverato per una gravissima malattia al sangue, un siriano chiede di poter essere curato negli USA. Alaa Eldin Ghanam, 25 anni, bloccato un anno fa con un chilo d'eroina addosso, in attesa di giudizio, chiede la libertà provvisoria per poter essere trasferito in America, dove, sostiene, la sua malattia al sangue potrebbe essere curata. Per ottenere questa facilitazione il detenuto ha digiunato per 14 giorni. Per tre volte il tribunale ha respinto la sua richiesta di libertà. Ghanam è ricoverato al Policlinico dopo essere stato al Santo Spirito e al Regina Elena.

Medici: stipendio a data fissa

I medici generali vogliono che la Regione stabilisca una data fissa per le retribuzioni. E inoltre chiedono che la decurtazione del 10 per cento, imposta perché non sono stati definiti i tabulari con il numero degli assistiti, cessi al più presto. Queste richieste sono state presentate («in termini ultimativi») dal sindacato unitario dei medici nel corso di un'assemblea a cui erano presenti il presidente della giunta regionale Landi e l'assessore alla sanità Gigli. I rappresentanti della Regione hanno assicurato il loro impegno.

Alla lega Vela Arci-Uisp per la patente nautica

Volete ottenere la patente nautica? Quest'anno ci pensa la lega Vela Arci-Uisp. Il corso per l'abilitazione a condurre imbarcazioni a vela e a motore oltre le sei miglia dalla costa, costituisce, infatti, una delle iniziative che il gruppo romano dell'Arci vela ha avviato in questi ultimi corsi di iniziazione alla vela, al windsurf, alla canoa, crociera, corsi di navigazione e di navigazione astronomica. Le sedi per le attività pratiche sono quelle di Bracciano, di Lavinio e di Anzio. Le lezioni teoriche invece si svolgono nella sede dell'Uisp di Roma, in viale Giolitti 16. La prima sessione del corso patenti comincia il 6 febbraio e terminerà il 4 aprile, prevede due turni orari (17.30-19.30 e 20-22), dodici lezioni bisettimanali e sei esercitazioni di carteggio. Iscrizioni e informazioni si ottengono presso la sede dell'Uisp (tel. 57.58.395 e 57.81.929) e, per la zona Castelli, presso la «Sila» a Grottaferrata (tel. 94.59.857).

Dopo l'inchiesta dei pretori nelle stalle La Centrale: «Il nostro latte è supercontrollato»

Le analisi periodiche non hanno mai rivelato casi di inquinamento

«Allarmismo assolutamente ingiustificato». La Centrale del latte scende in campo dopo che ieri molti giornali hanno riportato la notizia che un'indagine dei pretori nelle stalle avrebbe accertato casi di inquinamento del latte da colibatteri. Con una nota secca e documentata l'azienda comunale precisa che il prodotto che esce dai suoi stabilimenti è più che sicuro dal punto di vista igienico.

«Non c'è da preoccuparsi», dice in sostanza il presidente dottor Carlo Fergolotti, «in quanto ai cittadini. Il processo di risanamento adottato dalla Centrale assicura il completo risanamento del latte», scrive il dirigente dell'azienda comunale. Cioè, anche nel caso in cui arrivi allo stabilimento un prodotto igienicamente scadente viene poi risanato dal trattamento successivo. A riprova dell'integrità del prodotto che quotidianamente arriva nelle case dei romani c'è l'assenza assoluta di una casistica di intossicazioni da latte. Negli ultimi quarantacinque anni a Roma non si è verificato neppure un caso del genere.

Il prodotto che esce dalla Centrale è supercontrollato, assicurano i dirigenti. Vengono adottate a proposito le più moderne e sofisticate apparecchiature e il lavoro di sette laureati nelle varie facoltà mediche e biologiche, dodici periti chimici ed agrari e cinque tecnici fra ispettori e collaboratori dei laboratori. I loro controlli spesso vengono bissati da altre analisi: tutte le Unità Sanitarie Locali effettuano prelievi di campioni sia allo stabilimento che nelle rivendite. Mai sono stati avanzati rilievi.

Il latte in qualche caso non è un esempio di pulizia quando arriva alla Centrale? I dirigenti dell'azienda comunale non lo escludono, ma informano che sono stati sospesi dal conferimento tutti quei produttori il cui latte non è risultato igienicamente idoneo all'uso alimentare. Queste decisioni la Centrale le ha prese in collaborazione con i servizi medici e veterinari delle varie Unità Sanitarie Locali.

Ma non ci sono stati soltanto casi di «inquinamento» di produttori «poco puliti», l'azienda comunale dice di aver svolto anche un'azione di tipo preventivo. Cioè pressioni in quei casi in cui le condizioni delle stalle fanno temere per l'igiene. I proprietari sono stati sollecitati ad intervenire per migliorare gli ambienti, selezionare gli animali con l'obiettivo di garantire «migliori livelli igienici del prodotto».

Quando però si parla di livelli igienici, per il latte nasce un problema di fondo. In Italia non esiste una normativa precisa che vincoli il rispetto di alcuni parametri base. «Non esiste alcuna legislazione indicante i limiti microbiologici di accettazione del prodotto proveniente dalle stalle».

Sulla questione si è pronunciata anche la Confindustria provinciale — in un comunicato definisce allarmistici, parziali e tendenziosi i dati forniti dalla Pretura di Roma — Viene preso di mira in particolare solo quel latte locale che in 36-48 ore passa dalle stalle alla mensa, conservando tutte le qualità organolettiche e dopo il trattamento di centralizzazione sicuramente non nocivo.

Una lettera di denuncia del comitato di gestione

Un Tac per il S. Filippo richiesto dalla Usl 19

Servirebbe la zona nord della città - Spesa, un miliardo

Il comitato di gestione della Usl 19 denuncia l'assenza, nell'ospedale San Filippo Neri, di un Tac di cui c'è invece una grande necessità. I motivi presentati dal comitato di gestione, che nel frattempo ha già chiesto agli organi competenti il finanziamento per questa apparecchiatura, sono molteplici e di varia natura: di efficienza innanzitutto, ma anche di ordine economico.

È vero, si dice nella denuncia, che a Roma ci sarebbe un numero sufficiente di Tac, ma il cinquanta per cento è installato in cliniche private e la restante metà non può soddisfare tutte le richieste, perché alcuni di questi apparecchi sono rotti o di vecchia concezione. Inoltre la Usl spende, in regime convenzionato, oltre 350 milioni l'anno per Tac, il più delle volte tecnicamente scadenti e utilizzabili con procedure così complesse che spesso pesano gravemente sulla salute degli ammalati. Da tempo il comitato di gestione ha sospeso le convenzioni con le cliniche private, la Nuova Latina e la Fiammina Scan, anticipando di fatto l'attuazione delle norme della legge finanziaria che impediscono il convenzionamento per prestazioni diagnostiche di alta specializzazione.

Infine, si ricorda che il San Filippo è dotato delle divisioni di neurochirurgia e neurologia e del centro di rianimazione e quindi è un ospedale ad alta specializzazione per cui l'interruzione delle diagnosi con il Tac causa gravi disservizi e turbamenti. L'acquisto di una nuova macchina prevede un impegno di spesa di un miliardo, ma tale somma sarebbe ammortizzata nel giro di due anni, e contemporaneamente arricchirebbe il servizio di assistenza per tutta la zona nord della città.

«Per questi motivi — conclude il documento del comitato di gestione della Usl 19 — pur facendo salve le competenze del Comune e della Regione relativamente alle loro funzioni istituzionali di programmazione e di visione cittadina dei problemi legati all'assistenza, si denuncia all'opinione pubblica questo stato di cose, sottolineando di aver richiesto formalmente agli organi competenti, il finanziamento di tale apparecchiatura».

Abusivismo: assemblee PCI martedì nelle borgate

Il PCI romano prosegue le iniziative contro il provvedimento governativo sull'abusivismo edilizio. Per questo ha organizzato undici contemporanee assemblee con parlamentari comunisti. Le assemblee si terranno martedì prossimo alle ore 18: nella zona Ottolineare a Fidenza con Benetti e Picchetti; zona Tiburtina a Case Rosse con Proietti e Quattrucci; zona Casilina e La Rustica al Centro 8 di Borghesiana con Fabbri e Mazza; zona Tuscolana a Morena con Albogheri e Natalini; zona Eur Spinaceto a Castel di Leva con Bulleri e Palaccone; zona Aurelia a Casalotti con Santanelli e Palmara; zona Janiculum a Janiculum con Jovanetti e Cia; infine zona Cassia a Prima Porta con Sapia.

Ad Anzio 40° dello sbarco L'84 anno di pace

Quarant'anni fa lo sbarco ad Anzio. La data è stata celebrata ieri con una serie di cerimonie e manifestazioni nei comuni del litorale romano. Corone di alloro sono state deposte nei cimiteri americano, inglese e tedesco. Oggi l'evento sarà ricordato con due manifestazioni a Lavinio, in mattinata, e nel pomeriggio con una marcia della pace da Anzio a Nettuno organizzata dalla diocesi di Albano.

L'84 non è solo l'anno del quarantesimo dello sbarco alleato ad Anzio, ma anche di altri importanti e in qualche caso tragici eventi della seconda guerra mondiale: la battaglia di Montecassino, la battaglia di Viterbo e Rieti, la strage delle Fosse Ardeatine. Anche in considerazione di questi appuntamenti l'84 diventerà l'anno della pace per il Lazio.

In un incontro tra il presidente della Provincia Roberto Lora, il sindaco Ugo Vetere, il presidente della Regione Bruno Laici, si è parlato appunto dell'opportunità di coordinare in maniera unitaria le celebrazioni dei quarantenni. La Regione Lazio provvederà al coordinamento e, attraverso un'apposita legge, anche il finanziamento dell'iniziativa. Il simbolo delle manifestazioni sarà quello che, per antonomasia, rappresenta la pace: il ramoscello d'olivo. La scritta che lo accompagnerà sarà la seguente: «Roma e Lazio per la pace nel quarantesimo della Liberazione».

male, mentre invece vola a Roma. Più veloci del vento sono invece i messi del cardinale Bessarione che ha spinto tutto e in via al Papa la notizia. Una volta a Roma, nelle sue case tra la Minerva e piazza della Pigna, il Porcari è braccato. Si rifugia prima da una sorella, poi da un'altra alla Regola, uscendo da questa mascherato per non farsi riconoscere dalla sbirraglia del Bargello che lo bracca. Va, come ultimo tentativo, dall'amico cardinale Latino Orsini.

Ma anche questo lo tradisce, facendo torturare il fido Gabadeo che si presenta per parlamentare. In vano aspetta sulla strada che ridiscende il fedele amico. Lo scovano in casa di un'altra sorella nascosto dentro un casonzo. Poveraccio! Dopo aver sognato tanto e detto tante belle cose, eccolo lì a penzolare come una bandiera (di libertà?), smocciata sugli spalti di Castello! Volano i fantasmi di Roma...

Appalti Romana Gas: la polemica continua

Sulle vicende legate agli appalti della Romana Gas la polemica continua. Le assicurazioni date dalla direzione aziendale e dall'assessore comunale, Tortosa, non convincono i sindacati. La FNLE-Cgil e la Flerica-Cisl in un comunicato non si ritengono per nulla soddisfatte delle spiegazioni ricevute. In sostanza i sindacati sostengono che i costi possono essere abbassati accettando alle ditte vincitrici dell'appalto di appaltare a sua volta i lavori secondo le regole del lavoro nero. La soluzione proposta per tagliare il male alle radici è quella di assumere da parte della Romana Gas i lavoratori ora alle dipendenze delle ditte private.

Inoltre affidare in appalto a ditte di comodo l'esecuzione di attività proprie della Romana Gas significa mettere a repentaglio la sicurezza dell'utente.

Domenico Pertica

Clic

Quella Roma del '400 di spioni e torturatori

Giusto cinquecentotrentuno anni fa (il gennaio 1453) avveniva a Roma un fatto che non si ripeteva dai tempi di Cola di Rienzo. Infatti Stefano Porcari — controfigura utopica del suo predecessore demiguglio — fu assassinato a Roma come al tempo dei Gracchi — fu impiccato su uno dei torrioni di Castel Sant'Angelo per aver attentato alla vita del Papa Eugenio IV. Ecco la dinamica. Il blitz scatta a Bologna dove il Porcari si trovava in qualità di podestà. Fa finta di sentirsi

offerta lavatrici

TRIPLEX
Zoppas **CASIOR**
12 rate da lire

TRIPLEX T300	38.000
TRIPLEX T400	40.000
ZOPPAS Carica alto 500 giri	56.000
ZOPPAS 16 Prog. 500 giri	48.000
CASIOR 18 Prog. 500 giri	46.000
CASIOR Carica alto 500 giri	48.000

senza anticipo

SINTESI
OSTIA - Via Capitano Consalvo 9
Tel. 5691935
ROMA - Via Renzo da Ceri 71/81
Tel. 2712732
ROMA - Piazzale degli Eroi 22/23 Tel. 384606

...1.000.000...
minimo se è un usato da rottamazione
fino al 31-1-1984

... e riparti con la nuova

- supervalutazione se è un usato normale
- rateizzazione fino a 48 mesi a tasso agevolato
- pronta consegna

A112

viale mazzini 5 ■ 384841 via trionfale 7996 ■ 3370042
viale XXI aprile 19 ■ 8450015 via tuscolana 160 ■ 7856251
— eur - piazza caduti della montagna 30 ■ 5404341 —

rosati LANCIA